Cagliari, la conferenza stampa di Massimo Rastelli

Alla vigilia del match col Milan, **Massimo Rastelli** è intervenuto in conferenza stampa. Ecco le parole del tecnico del **Cagliari**:

"Domani deve essere una festa, spero in campo e fuori. Dobbiamo festeggiare tutti insieme una salvezza, a fine gara lo staff e i giocatori faranno il giro di campo e spero sia apprezzato quanto fatto quest'anno. Non sono rimasti strasichi dalla sfida col Sassuolo perchè i ragazzi hanno fatto bene quest'anno. Questa squadra merita un grande applauso".

Proprio ieri il ds Capozucca teneva la conferenza d'addio:

"Lo ringrazio per le belle parole. Per due anni ho potuto lavorare con un grande ds. I confronti ci hanno fatto andare nella direzione giusta. Mi dispiace abbia deciso di andare via".

Per domani qualche dubbio di formazione:

"Ho due dubbi, uno riguarda Salamon, l'altro Rafael. Se il portiere non ce la fa gioca Crosta, mentre per la difesa se necessario mi dovrò inventare un centrale".

Bologna-Juventus, formazioni ufficiali e radiocronaca

Bologna-Juventus apre l'ultima giornata di Serie A, con due squadre che non hanno più nulla da chiedere al campionato. I felsinei hanno ottenuto una salvezza tranquilla con qualche giornata d'anticipo, raggiungendo l'obiettivo stagionale. I bianconeri dal canto loro hanno conquistato il sesto scudetto consecutivo, e possono pensare solo alla finale di Cardiff in cui si giocheranno la Champions League.

BOLOGNA-JUVENTUS: STATISTICHE

La Juventus è la squadra contro cui il Bologna ha perso il maggior numero di incontri in Serie A (68) e tra le formazioni affrontate almeno 13 volte, quella bianconera è la squadra contro cui ha perso di più anche in termini percentuali (49%).

Infatti, la Juventus è uscita sconfitta in solo una delle ultime 28 sfide contro il Bologna in Serie A (18V, 9N), raccogliendo 19 punti negli ultimi sette incontri contro i rossoblù nel massimo campionato.

Nelle ultime cinque giornate il Bologna ha alternato una sconfitta esterna ad un successo casalingo – ultima della serie la gara persa a San Siro con il Milan, 0-3.

Gli emiliani inoltre hanno guadagnato i tre punti in tre delle ultime quattro partite in casa (1P), tante quante ne avevano vinte nei 12 match precedenti al Dall'Ara nel campionato in corso (2N, 7P).

La sconfitta con la Roma all'Olimpico ha interrotto per la Juventus una striscia di otto trasferte senza sconfitte in campionato (5V, 3N).

Nonostante all'ultima giornata fosse già aritmeticamente campione d'Italia, la Juventus ha chiuso gli ultimi cinque campionati con tre vittorie, un pareggio ed una sola sconfitta.

Il Bologna è la squadra che ha segnato di meno nell'ultimo quarto d'ora di partita (cinque gol), la Juve quella che ha subito meno reti nello stesso parziale finale (quattro).

Gli ultimi sei gol della Juve in campionato sono stati firmati da sei giocatori diversi.

La Juventus è l'unica squadra di questa Serie A a non avere subito espulsioni, mentre il Bologna è, con il Milan, quella che ha ricevuto più cartellini rossi (11).

Gonzalo Higuain ha segnato cinque reti nelle ultime tre gare di campionato contro il Bologna: un gol su rigore seguito da due doppiette (la prima per il Napoli, la seconda nel match di andata in maglia bianconera).

BOLOGNA-JUVENTUS: FORMAZIONI UFFICIALI

Bologna (4-3-3): Da Costa; Krafth, Gastaldello, Torosidis, Mbaye; Viviani, Pulgar, Taider; Krejci, Destro, Okwonkwo.

A disp. Mirante, Sarr, Masina, Helander, Oikonomou, Nagy, Donsah, Verdi, Petkovic, Rizzo, Sadiq. All. Donadoni.

Juventus (4-2-3-1): Audero; Lichtsteiner, Barzagli, Benatia, Asamoah; Khedira, Marchisio; Cuadrado, Dybala, Sturaro; Higuain.

A disp. Buffon, Neto, Bonucci, Alex, Sandro, Rugani, Mattiell, Pjanic, Lemina, Rincon, Mandzukic, Kean. All. Allegri.

Torino, la conferenza stampa di Sinisa Mihajlovic (LIVE)

Sinisa Mihajlovic, allenatore del **Torino**, parlerà alle 15:30 in conferenza stampa **alla vigilia della partita con il Sassuolo**. Segui la diretta LIVE aggiornando la pagina con F5!

Sui giocatori che sono da Torino

"Alcuni giocatori andranno fare esperienza altrove, altri resteranno mentre su alcuni non conterò più"

Sul nuovo Filadelfia

"Sono orgoglioso di essere l'allenatore che ha visto rinascere il Fladlefia: ci ha trasmesso qualche cosa di importante. Avere un centro sportivo in centro città è inconsueto, ma vedere bandiere e striscioni sui balconi dà emozioni forti e sicuramente ci porterà qualche punto in più in campionato. Con tutto il rispetto nei confronti della Sisport non era il posto migliore e il campo non è stato sempre

nelle migliori condizioni; il Filadelfia deve essere ancora completato, ma sicuramente sarà meglio”

Perché è terminato il ritiro dopo la gara con il Genoa?

“Ho letto cose fantasiose, i dissidi della squadra sono cose false e chi ha scritto ha detto cose false si faccia un esame di coscienza. Mi sono confrontato con la squadra e siamo arrivati alla conclusione che domani i ragazzi s’impegneranno al massimo per dire grazie ai tifosi che ci hanno sempre sostenuto e adesso dobbiamo chiudere il campionato nel migliore dei modi. Abbiamo giovani interessanti e sarà una partita divertente non siamo ancora in vacanza e dobbiamo impegnarci. Nelle ultime due gare abbiamo incontrato squadre con motivazioni superiori, domani invece partiremo alla pari e non ci sarà nessun tipo di alibi: dobbiamo vincere”.

Sul mercato e sul prolungamento del contratto

“Finito il campionato si farà autocritica per migliorarci, ma dovremo anche sottolineare le cose buone fatte. Dovremo capire perché non c’è stato lo stesso atteggiamento in casa e fuori, perché qualche volta non abbiamo avuto l’atteggiamento giusto, abbiamo subito tanti gol perché certe partite non le abbiamo chiuse perché certe partite le abbiamo perse. Detto questo, vorrei che oltre ammettere gli errori non vengano passate in secondo piano tante cose positive fatte. Penso che la gente in molte partite si sia divertita, siamo sempre scesi in campo per vincere; abbiamo segnato tanti gol, abbiamo lanciato molti giovani e altri sono migliorati dopo stagioni non brillanti. Questo era il massimo che potevamo fare. Solo l’Atalanta è stata la sorpresa del campionato, per il resto davanti abbiamo squadre più forti e più attrezzate di noi. Dobbiamo migliorarci e il prossimo anno dovremo stare nel gruppo delle più forti. Il rinnovo? Ho il contratto per un altro anno e poi vedremo, io ragiono come se dovessi rimanere qui per tanti anni, ma nel calcio può succedere di tutto. . Ho la coscienza pulita, so di aver dato il massimo. Ho l’impressione che da altre parti ci sia più entusiasmo rispetto a quello che c’è qui, forse perché tutti speravano che andassimo un Europa League quindi voglio proteggere il mio lavoro e quello dei ragazzi. Se miglioreremo la rosa riusciremo a fare meglio l’anno prossimo. Il campionato attuale è stato migliore di quello dello scorso anno”.

Sulle emozioni della stagione

“Mi ha lasciato molto, ci sono stati momenti positivi e negativi. Sono soddisfatto, cerco sempre di dare il massimo e la mia vita è legata al mio lavoro. Essere l’allenatore del Torino ed esere amato dai tifosi mi dà soddisfazione, vedere i

ragazzi che si sono sempre impegnati al massimo è bello. Faccio questo lavoro e mi devo anche arrabbiare, ma non devo fare lo sceriffo anche se mi viene naturale. Sapendo pregi e difetti potremo trovare i giocatori giusti per trasmettere almeno in parte quello che voglio io. Essere l'allenatore del Torino è motivo di orgoglio per la storia che ha. Ho avuto sensazioni positive più che negative.

Sulla formazione

"Terzino destro De Silvestri, sinistro Barreca. Centrali Rossetti e Moretti, Acquah, Valdifiori e Baselli a centrocampo, davanti Falque, Belotti e Boyè".

Belotti resterà?
"Belotti resterà? Basta, è sempre la stessa domanda. Se ci sarà bene altrimenti arriveranno tanti soldi e si prenderanno altri giocatori. Affiancare Belotti a un'altra punta? Non è importante il modulo, ma come si scenderà in campo".

Sul futuro:
"Dipende sempre dal mercato e dopo si deciderà se saremo in grado di andare in Europa o meno. Io e la società cercheremo di prendere giocatori adatti dagli obiettivi. Ma non sempre si riesce, alla fine dipende sempre tutto dal mercato in entrata e in uscita".

Allenamenti a porte aperte al Filadelfia?
"Prima di me quanti allenamenti avete visto? Io quest'anno ho cercato d tenere il più possibile le porte aperte. Vedremo quando saremo al Fila quale sarà la situazione, in certi gioni i tifosi assisteranno all'allenamento e in altri quando si fa tattica no. In certi momenti la squadra deve stare più tanquilla, ma in generale a me piace avere il contatto con i tifosi"
Lyanco e Milinkovic-Savic pronti per il prossimo anno?
"Lyanco penso di sì Milinkovic-Savic penso di no, non è ancora pronto: si sta allenando, ma per quello che posso dire oggi è così, magari fra qualche tempo potrà essere diverso. Ci sono alcuni giocani che devono andare a fare esperienza altrove per fare bene ed in caso tornare alla base. I giovani possono migliorare solo giocando e se giocano solo ogni tanto difficilmente migliorano. Alcuni non sono ancora pronti per essere titolari nel Torino".
Boyè, Lukik e Gustafson?
"Qualcuno andrà a fare esperienza altrove. Dobbiamo ancora decidere, ma io ho le idee chiare".
TERMINA QUI LA CONFERENZA.

Pescara, la conferenza stampa di Zdenek Zeman

Zdenek Zeman ha parlato in conferenza stampa **alla vigilia del match con la Fiorentina**. Ecco le parole del tecnico del **Pescara**:

"Neanche oggi vi do la formazione. I giocatori non convocati sono Bovo e Gilardino".

Quella di domani sarà l'ultima partita degli abruzzesi in Serie A, poi un nuovo inizio per ritornare grandi:

"Sono contento che finisca il campionato anche se in parte è anche un dispiacere non giocare più. Nel prossimo anno dovranno cambiare molte cose. Sono tornato qui pensando già al campionato del prossimo anno, sperando di fare qualcosa di positivo anche per i tifosi. Spero che non finiamo il mercato a agosto ma molto prima. Vorrei una squadra che si alleni, lavori e giochi insieme".

Bisognerà ripartire dai nuovi innesti e dai giovani che Zeman ha già segnalato:

"Ci sono giocatori che ho segnalato, non siamo una società molto ricca e dobbiamo adeguarci. Non so quanti di questa rosa possano rimanere. Conto molto su Del Sole per il prossimo anno, non so se potrò farlo entrare a Firenze. Coulibaly farebbe bene ad andare alla Juventus perché così potrà crescere ancora".

Nella parte finale della conferenza parole per Di Francesco e Totti:

"Di Francesco alla Roma penso che possa essere in grado ma lì in società non c'è organizzazione. Totti potrebbe giocare fino a 50 anni. Non credo che possa venire a Pescara ma se vorrà aiutare un'altra squadra lo potrà fare tranquillamente".

Roma, la conferenza stampa di Luciano Spalletti (LIVE)

Luciano Spalletti parlerà in conferenza stampa **alla vigilia del match col Genoa** alle ore 15:00. Seguite la diretta LIVE aggiornando la pagina con F5!

Sulle insidie della partita di domani:

"Sono sempre le stesse. Sono che la testa venga portata su un altro tipo di attenzione ugualmente bellissima, importante e si perda di vista l'obiettivo primario. Che festa sarebbe senza i tre punti? La prima cosa è ricordare di fare la partita nel modo corretto, bisogna far vedere la nostra forza, la mentalità, la benzina che ci ha portato a giocarci questa partita".

Sui miglioramenti della squadra durante tutta la stagione:

"Di confronti ce ne sono stati tanti. Forse la cosa fondamentale che gli ricorderò è aver usato quella strategia che ogni volta si riparte da zero. Quando ti abitui a vincere aumenta il film del tuo ego e spesso succede che diventa più un io che un noi, noi, noi. C'è bisogno del noi per vincere la partita, per vincere titoli, per fare grandi risultati. Se ogni volta che vinci una partita riesci a fargli tornare che c'è da ripartire da zero, quella è la miglior medicina. Involontariamente il meccanismo è quello. È stato fondamentale perché non abbiamo mai preso imbarcate. Abbiamo perso partite fondamentali che non ci dimentichiamo mai e voi giustamente ce le ricordate. Ne abbiamo fatto uso. Però abbiamo vinto anche tante volte, il giorno dopo riesci a riorganizzare una reazione quando perdi, quando vinci succede che ammorbidisci oggi, domani e gli altri mettono tutte le qualità, gli elementi che ci vogliono e creano problemi. Ripartire da zero tutte le volte è stata la qualità della squadra".

Su Totti:

"Totti giocherà un bel pezzo di partita, quello più importante. Significa essere importanti, apprezzarlo non solo quando c'è stata la partita, ho avuto la fortuna di

vedere la qualità del piede, delle sue giocate, di accorgermi in ritardo delle sue intuizioni geniali di anticipazioni, di giocata, di apertura prima che uno se ne accorga. Sono uno fortunatissimo, penso ci sia anche qualche altra cosa che lo riguarda, nel senso che l'ho visto segnare tante volte, mi è successo di essere stato presente tante volte quando ha fatto gol. Ce ne sono molti che potrebbero essere messi in fila come i più belli. Poi rischi di mettere alla trentesima posizione un gol che vale la prima. Quelli che ha fatto in allenamento. Poi in questa cosa qui c'è un po' da vedere il suo sentimento, cosa gli dice di fare. Effettivamente si deve esprimere ancora. È capitato ieri mattina in palestra, vorrei sentirlo contento della decisione da prendere per il suo futuro".

Sul suo futuro:

"Bisogna arrivare in fondo come ci siamo detti, abbiamo la possibilità, in questa partita c'è tutto quello che ci siamo appuntati da un anno. Bisogna essere bravi nella coerenza della strategia di lavoro, dei discorsi fatti prima di ogni allenamento. In quel metodo di esibire un programma giornaliero ci sono i 5 minuti di confronto con la squadra, i 20 di palestra, il lavoro in campo. Si mette dentro il programma e questo era un obiettivo fondamentale per far felici i tifosi. Ora ci siamo a un passo, dipende veramente da noi. Non vogliamo sbagliare nulla ed essere tutti concentrati per questa vittoria. I tre punti sono fondamentali, altrimenti la festa ce la fanno gli altri. Il Napoli probabilmente a Genova vince, sta bene, gioca bene, fa tanti gol. Non mollerà fino alla fine, come abbiamo fatto noi quando c'è stato da ribaltare una sconfitta importante. Abbiamo ritirato fuori gli artigli e rimesso in carreggiata la nostra macchina, la nostra squadra. Una squadra fortissima. Una squadra che qualche volta ha perso, ma che non ha mai tradito. Di questi calciatori ci possiamo fidare, di questa squadra ci possiamo fidare. È una squadra da Roma. Tutte le volte ha fatto vedere il proprio valore".

Sui ricordi legati a Totti:

"Quelli belli è certamente legati alla qualità del giocatore, della forza del giocatore, della personalità quando entra in campo. Si valutano sempre le cose visibili, ma ce n'è un'altra che è più fondamentale: il carattere. Quando sei in una situazione dove tutti ti fanno sentire scomodo e tu prendi e fai vedere la cosa contraria, che qui comando io. Datemi la palla sui piedi e vi faccio vedere io, è un modo di togliere responsabilità agli altri calciatori, di dare la forza che il campione ha. Lui ce l'ha messo a disposizione tante volte, è diventata una qualità

importantissima per i risultati della squadra. Una cosa che mi ha dato fastidio? Nessuna, ci sono stati momenti in cui non ho condiviso sue prese di posizione. Qui siamo un po' colpevoli tutti, perché l'abbiamo un po' creato questo grandissimo calciatore che può ricoprire qualsiasi situazione che lo riguardi, perché è Totti. Ne ha molte di queste qualità. In qualcuna serve che lui faccia ancora profondità, essere capitano di una squadra, essere leader di una squadra vuol dire donare quello che hai agli altri. Lui probabilmente lo avrebbe e lo ha anche fatto, però agli altri non è arrivato lo stesso messaggio, vuoi anche per noi tutti. È sempre stato messo davanti, magari annullando la qualità di un altro calciatore, cosa che da un punto di vista di un allenatore, di un club, di una tifoseria dovrebbe essere un po' sviluppata. La Roma deve vincere, non ci dobbiamo accontentare se ha vinto Totti. Totti di titoli ne ha portati a casa tanti, la Roma deve vincere. Bisogna che Totti sappia far usare tutti i suoi successi anche alla Roma, si è visto che lui da solo non basta. Siamo qui a doverci sempre dire le stesse cose, che la Roma non ha vinto niente, c'è dentro anche il suo comportamento anche se ha fatto numeri importanti. Anche questa può essere una chiave, non solo che lo spogliatoio ce l'ha con me. Dite che ce l'ho con Totti, ci si mette contro alla spiegazione di un elemento, di un principio e viene usato lui. Nella volta precedente, lui sbagliò in una stagione sei rigori di fila. Tutte le volte si titolava il prossimo lo ritiro io. Io ho detto chi l'ha scritto. Secondo me un giocatore, quando sbaglia tre calci di rigore, nonostante una personalità come la sua, si può parlare di ripensarci, è un sintomo di spessore. L'allenatore poi sei tu e dici di provare a farlo tirare a qualcun altro, quel qualcun altro magari poi dice no. L'allenatore deve avere a che fare con 20 giocatori, non con uno solo. Se se n'erano fatti due in più di rigori, i punti sarebbero stati diversi. In quel momento lì la cosa mi andò poco bene, ma se non trovi quello che lo vuol battere diventa una presa di posizione difficile. Secondo me Totti è un dono che ci è stato fatto e che è stato fatto a tutti quelli che amano questo sport. Tutti l'hanno potuto usare e vedere. Vogliamo tutti bene a Totti. Ogni tanto, Totti viene usato per altri fini. A proposito di questo, fammi fare un appello. Lasciate fare a Vocalelli qualche volta la prima pagina come vorrebbe, diventa acido, diventa velenoso. Vuole stanare e finisce per essere quello stanato, che vuol far vedere che gli vuole bene ma che lo usa. Totti stana la Roma è una cosa brutta, crea problemi oltre quelli che ci possono essere. Menomale che si è ricreduto, ci vuole quella qualità perché sia una festa vera, della serenità, del divertimento. Ci vogliono quelle qualità, so che le hai, ti leggo spesso. Lasciategli fare il titolo che vuole, succede sennò che la sera ne dice uno e il giorno dopo ne ha fatto un altro".

Sul suo possibile futuro all'Inter:

"Confermo che farò le cose migliori possibili come ho sempre fatto quando avevo devastato il lavoro della Roma. Se non vinco vado via, in quel momento prevedeva che mi assumessi delle responsabilità. Si tenta sempre di andare a mettere un po' di veleno affinché ci si morda tra di noi. Noi proviamo a remare tutti verso la stessa direzione, che è quella del fare sempre più grande la Roma. Ora, per fare più grande la Roma, c'è l'attenzione per vincere questa partita. Tutti i giocatori, state tranquilli, entreranno con la determinazione giusta".

Sulle difficoltà di allenare la Roma:

"Si può lavorare benissimo, l'essenziale è riuscire a fare chiarezza su questa cosa qui, che si lavora tutti nella stessa direzione. Siamo un corpo unico. Gli allenatori si cambiano, ho letto nomi due mesi fa, sono situazioni che si possono fare, che fa parte dell'intuizione, della professione che facciamo. Non so se il prossimo anno la Roma avrà cambiato allenatore, noi ci rincontreremo in settimana. Domani c'è da dare spazio a quello che succede, se effettivamente Francesco dice che è l'ultima partita c'è da dare spazio a Totti, lo spazio è tutto per lui. Ci si rivede lunedì o martedì anche con la società per parlare insieme e dirsi due cose insieme, visto che poi si rifinisce a ha detto, si parla dell'ordine del giorno in quel momento lì".

Conclude sul suo futuro:

"Queste cose di affronteranno nella prossima conferenza stampa. Ho avuto la fortuna di allenare una squadra di campioni e ripeto: se non ho vinto nessun titolo la colpa è mia. Se vinceremo domani però avremo rimesso tutto a posto. Non abbiamo mai perso due o tre partite di fila, anche con fatica siamo riusciti a portare punti a casa. Questa squadra è fantastica: non ho mai fatto giocare gente come Vermaelen, Alisson e Gerson e sono proprio loro che devo ringraziare. Si sono sempre allenati al 100% e in questo modo hanno tenuto svegli tutti coloro che sono stati impiegati con continuità".

TERMINA QUI LA CONFERENZA.

Palermo, la conferenza stampa di Diego Bortoluzzi

Diego Bortoluzzi è intervenuto in conferenza stampa alla vigilia del match con l'Empoli. Ecco le sue parole:

Fulignati contro la squadra della sua città:

"E' un professionista. La mia decisione non dipenderà dal suo luogo di nascita. Sono dei discorsi che non prendo in considerazione, noi pensiamo a fare bene. Abbiamo da difendere la nostra piccola strisicia positiva che abbiamo fatto in casa. Per noi conta molto, vogliamo continuare questa serie. È un piccolo risultato, ma sarebbe importante".

Sulle voci di questi giorni:
"Ci danno fastidio, cerco di leggere il meno possibile. Ho cercato di pensare ad altro, vogliamo finire bene. Certe notizie danno fastidio anche ai giocatori, sembrano fatte di proposito per alterare l'ambiente. Noi pensiamo solo alla partita".

Sul match col Pescara:

"Non pensavo di perdere, era una partita a cui tenevo molto. In casa abbiamo fatto bene. È intenzione di tutti finire bene, faremo di tutto per portare a casa un risultato positivo".

Sarete voi i giudici della corsa salvezza:

"Ho ricordato ai ragazzi che è una partita delicata. Tutti saranno con gli occhi su di noi. Tutti dovranno dare il cento per cento, dobbiamo smentire le voci. Spero che questa cosa ci dia ancora più spinta".

Sul futuro:

"Non ho parlato con la società. Per il momento non c'è nulla".

Sul match con l'Empoli:

"Questa è la partita dei rimpianti. Quando sono arrivato speravo di arrivare qui con ancora in palio la serie A, ma questa idea è durata poco. C'è rammarico".

Il bilancio di fine stagione:

"La mia esperienza qui è stata molto bella. Pensavo ci fossero più problemi, per me è stata positiva. Per quanto riguarda i numeri sono contento. È una buona media. Aspetto la gara con l'Empoli per chiudere ancora meglio. In caso di sconfitta domani non sarei felice".

Sull'atteggiamento contro il Pescara:

"Non so cosa è successo con il Pescara. Non me l'aspettavo. È stato un passo indietro, siamo scesi in campo con l'atteggiamento sbagliato. Siamo tornati a fare degli errori che non facevamo più. Non avevo avuto segnali in settimana. Comunque nel secondo tempo c'è stata una risposta positiva, non mi è piaciuto il primo tempo".

Su Rispoli:

"Ha fatto lavoro differenziato ad inizio settimana. Adesso è al 100%".

Lazio, la conferenza stampa di Simone Inzaghi (LIVE)

Alle 14 **Simone Inzaghi** parlerà in conferenza stampa **alla viglia del match col Crotone**. Segui la diretta LIVE dell'allenatore biancoceleste aggiornando la pagina con F5!

Sull'importanza del quarto posto in classifica:

"Come ho detto abbiamo fatto un campionato tale che dobbiamo arrivare assolutamente quarti. Non ci cambierebbe molto a livello di Europa League, ma

avendo vinto entrambe le volte con l'Atalanta meriteremmo di arrivare quarti. Mi darebbe molto fastidio finire al quinto posto".

Sul rinnovo del contratto:

"Per il rinnovo c'è la volontà da entrambe le parti di continuare. Dalla società ho avuto ampie garanzie, la rosa sarà qaulitativa e sarà competitiva sui tre fronti. Ma abbiamo ancora una partita importantissima. Abbiamo preferito parlarne a campionato finito, dobbiamo prima finire. Abbiamo cominciato bene, dobbiamo onorare il campionato fino alla fine".

Sulla possibile partenza in estate dei big:

"Abbiamo tantissimi giocatori, è normale che per aprire un ciclo bisogna fare in modo che i migliori rimangano. La società sta intensificando la comunicazione con loro, sta facendo di tutto, ci sarà una trattativa, da parlare. Le parti dovranno trovare un accordo, la società farà di tutto per accontentarmi. La società sta facendo di tutto per accontentarmi e per trattenere i migliori. Ribadisco, ho avuto garanzie e se i big partiranno saranno rimpiazzati nel migliore dei modi per restare competitivi".

Sulla difficoltà di sostituire Biglia:

"Tutti sono difficili da rimpiazzare. Abbiamo la fortuna di avere giocatori molto forti. Sono fiducioso, ma devo essere sincero: entrambe le parti dovranno essere d'accordo. Biglia? Chiaramente i migliori entrano nel mirino dei grandi club".

Sulla società:

"Mi è stata data una grande opportunità che ho sfruttato la meglio facendo una grande stagione".

Sul mercato in entrata:

"Stiamo valutando, guardando e studiando. Ho garanzie che mi fanno ben sperare".

Sul voto finale alla stagione della Lazio:

"9,5. Sarebbe stato 10 con la vittoria della Coppa Italia. Abbiamo avuto qualche problemino con le assenza di Parolo e Lukaku. Potevamo e dovevamo fare

meglio”.

Sul lavoro da fare in caso di cessioni importanti:

“Cambierebbe molto, è normale. Non sempre però si può riuscire a trovare accordi. in ogni caso non ci faremo trovare impreparati”.

Ancora sul rinnovo:

“Sono state settimane intense, ho aperto la conferenza dicendo che c’è voglia da entrambe le parti. L’accordo ci sarà e vorremo ripartire più forti di prima. Abbiamo avuto delle partite importantissime nelle ultime settimane, anche quella con l’Inter che ci avrebbe dato il quarto posto. Non cambia niente sul calendario come magari sarebbe stato col sesto posto, ma vogliamo arrivare quarti. Sappiamo cosa troveremo a Crotone, Nicola è un allenatore che mi piace ma vogliamo chiudere bene e al quarto posto”.

Termina qui la conferenza stampa.

Udinese, la conferenza stampa di Luigi Delneri

Luigi Delneri ha parlato in conferenza stampa **alla vigilia della partita contro l’Inter**. Ecco le sue parole:

Mister, domani l’ultimo giorno di scuola, ma le motivazioni restano alte. E’ d’accordo?

“Indipendentemente da quello che farà la Samp domani alle 18, dobbiamo scendere in campo con entusiasmo, passionalità. Al decimo posto probabilmente non ci arriveremo ma non per demeriti nostri. Intanto domani giocheremo in un palcoscenico importantissimo e i giovani vorranno dimostrare le loro qualità, le motivazioni dunque sono alte. Dovremo giocare sulla falsariga della gara con la Sampdoria“.

Widmer recuperato, giocherà?

"Da qui a domani c'è ancora tempo per riflettere. Potrebbero anche giocare insieme. Possiamo giocare con Felipe a sinistra, o con Gabriel Silva o con Adnan. Ho sei difensori a disposizione, è l'unico reparto nel quale possiamo scegliere. Non saremo l'Udinese della gara d'andata. I ragazzi devono fare bene".

Matos giocherà al posto di De Paul?

"Sì, anche se ha altre caratteristiche".

All'andata avete pagato un po' dal punto di vista psicologico…

"E' un segnale che bisogna crescere. Le sconfitte devono dare sicurezze in certi casi. Quello era stato un periodo particolare".

Il bilancio finale dice: 25 punti nel girone di andata, uno in meno (se tutto andrà bene) nel ritorno con l'alibi di non aver avuto un Thereau in condizione e con Fofana e Samir out…

"Nonostante tutto ci siamo comportati bene. I ragazzi hanno fatto il possibile. Badu quando è stato impiegato al posto di Fofana, così come la scoperta di Balic, sono stati positivi. I ragazzi debbono compiere ancora un ultimo step, domani contro l'Inter".

Il pareggio con la Samp, che ha causato pesanti strascichi, è stato archiviato?

"Non direi. Diciamo che in questa stagione abbiamo costruito un piccolo fortino. Dobbiamo unire queste forze, possiamo fare bene, possiamo dare molto di più. Il nervosismo si è esaurito lì, a fine gara. Eravamo consapevoli che in caso di vittoria potevamo raggiungerli, ci abbiamo messo la giusta intensità, siamo coscienti di aver fatto tutto il possibile. Magari abbiamo perso qualche punto per strada, ma anche loro".

Tra tutte quelle disputate, c'è una partita che ha rispecchiato maggiormente la sua filosofia di gioco?

"I ragazzi mi hanno seguito sempre. Le mie idee di gioco trovano in particolare conferma nella crescita di De Paul, è lui lo specchio del futuro. C'è una squadra in

serie A che rappresenta un po' il "modello", il Napoli: difende molto bene, in modo sacrificale, tutti si sacrificano, dobbiamo imparare da questi esterni, oggi l'uno contro uno è fondamentale. E mi piace il loro atteggiamento tattico positivo. In questo campionato l'Udinese ha dimostrato di poter giocare con più moduli: 4-3-3, 4-4-2 e per il futuro può ambire anche al 4-2-4. Domenica con la Samp il primo tempo non mi è dispiaciuto in generale come visione di gioco, è stata data una traccia per il futuro, con due bassi che abbiano caratteristiche di attacco".

L'Inter nell'ultimo periodo ha 5 sconfitte, 3 pareggi e una vittoria, proprio domenica scorsa contro la Lazio. Non pensa sia il momento giusto per fare il "colpaccio"?

"Dobbiamo giocarci la partita, sicuramente. Metteremo in campo le nostre armi. Domenica scorsa abbiamo disputato un primo tempo molto positivo dal punto di vista tattico, nel secondo abbiamo messo in campo aggressività e intensità".

Zapata domani giocherà l'ultima gara in bianconero. C'è qualche rammarico?

"C'è un discorso pregresso. Spero che questa stagione sia stata d'aiuto per lui. Anche le cose negative servono. In generale, la cosa che più mi fa piacere è che abbiamo creato una mentalità all'interno del gruppo. La squadra ha assorbito molto bene il concetto che con l'unità di intenti si possono raggiungere grandi traeguardi".

Vedremo in futuro Thereau più vicino alla porta?

"E' un ragazzo che quando sta bene dà il la all'azione e la conclude. Io credo che sia un grande finalizzatore, in area sbaglia davvero poco. Vedremo domani sera come si pone. Può essere un discorso importante per il suo futuro".

Domani sera taglierà il traguardo delle 400 gare in serie A...

"Ho vissuto tante esperienze. Dall'Interregionale, alla serie C,... Ci sono stati alcuni momenti nei quali non avrei pensato di arrivarci".

Infine, il suo futuro sarà ancora bianconero?

"L'annuncio lo abbiamo sempre dato. La firma è l'ultima cosa da fare".

Milan, la conferenza stampa di Vincenzo Montella

Vincenzo Montella ha parlato in conferenza stampa **alla vigilia di Cagliari-Milan.** Ecco le sue dichiarazioni:

Su Bonaventura:

"Si allena con noi da tre giorni, è un pò una forzatura, vorrei che andasse in vacanza da sano e non da infortunato".

Su Gattuso:

"Ci siamo incontrati e abbiamo ragionato sulle metodologie di lavoro, ci sarà collaborazione e massima disponibilità. Ci conosciamo da tanti anni, vorrei anche salutare Stefano Nava per la collaborazione fatta in questi mesi. Per Rino le porte dello spogliatoio sono sempre aperte".

Su Gattuso ingombrante:

"Sono serenissimo, sono contento, non c'è nessun tipo di problema da parte mia, c'è grande collaborazione, non lo sento ingombrante, anzi, è un valore aggiunto".

Sulle 41 conferenze fino ad ora:

"Le vivo con serenità, è una bella vigilia perchè andiamo a giocare una partita senza l'assillo del risultato, e forse si può giocare meglio".

Su Donnarumma:

"Gigio ha un contratto con il Milan e lo valuterò come un giocatore del Milan. C'è un forte affetto nei confronti del ragazzo, anche a livello societario. Mi auguro che la cosa si possa concludere prima possibile, così da andare in vacanza con la mente libera".

Sulla firma del rinnovo:

“Mi auguro di riuscire ad andare in vacanza con il rinnovo, così da essere sereno”.

Sulla concentrazione:

“Abbiamo staccato per due giorni, poi abbiamo lavorato sulla tattica e sulle strategie di gara”.

Su Gigio in tribuna:

“Cerco di entrare nella situazione quando essa si pone, ora siamo troppo in anticipo. Le scelte sono vincolate sempre al campo”.

Su Storari:

“Decido domani chi giocherà in porta”.

Sul momento difficile in stagione:

“Credo sia stato gennaio, molto difficile a cavallo tra le due sconfitte”.

La miglior stagione da allenatore:

“Sono migliore di un anno fa, e spero l’anno prossimi di migliorare ancora. Vorrei essere ancora più bravo di oggi”.

Sulla rosa:

“Abbiamo proposto un buon calcio, spesso altalenante, però sono soddisfatto perchè la squadra ha portato avanti un concetto di calcio. Penso sia stata una stagione positiva, ho visto un gruppo e un’identità di squadra, c’è stata la crescita di giocatori giovani e meno giovani. E’ stato fatto un buon lavoro ma si poteva fare meglio”.

Sulla famiglia di Donnarumma:

“Deve decidere il ragazzo cosa fare, credo sia stata questa la prassi. E’ lui che deve dare indicazioni”.

Sul momento di non farcela di arrivare in Europa:

“Ero convinto di riuscire ad arrivare quarto, ero ottimista”.

Sul mercato prima del raduno:

“Con Mirabelli ci confrontiamo tutti i giorni insieme, qualche volta anche troppo, ma sono veramente molto sereno. L’aspirazione dell’allenatore è avere tutti a disposizione ma non sempre è possibile. Le situazione poi cambia durante il mercato”.

Pasalic e Deulofeu:

“Non mi va di parlare di mercato, è presto. Abbiamo fatto delle valutazioni ma poi è la società che decide. Il mercato non lo voglio fare, io alleno i giocatori, il mercato lo fa la società”.

Se Gigio non dovesse rinnovare:

“L’allenatore deve fare delle valutazioni tecniche insieme all’allenatore. Lui non è un giocatore normale, vogliamo porre in lui la massima della fiducia e della programmazione, è importante per tutti sapere prima possibile cosa farà, in base a questo fare altre considerazioni”.

Sampdoria, la conferenza stampa di Marco Giampaolo (LIVE)

Marco Giampaolo, allenatore della **Sampdoria,** parlerà alle 13:00 in conferenza stampa **alla vigilia della partita con il Napoli**. Segui la diretta LIVE aggiornando la pagina con F5!

Inizia mister Giampaolo

“Uno degli obiettivi che mi sono prefisso da quando sono qui è di mettere la Samp al di sopra degli obiettivi individuali perchè penso che così facendo un gruppo di giocatori potesse diventare squadra. Perchè quando tu hai un’entità che sta sopra di te come punto di riferimento penso che tu abbia poi le carte in regola per creare una squadra. Quando siamo all’inizio più che altro c’è un gruppo di

giocatori e non una squadra. Questo penso che abbai messo in condizione la squadra di creare un idillio con i tifosi che tante volte sono state il valore aggiunto. Oggi siamo arrivati all'ultimo atto. Forse è la recita più difficile perchè incontriamo una squadra di fuoriclasse che ha fatto 90 in questo campionato e che non ti concede nulla. L'appello che volevo fare ai calciatori è che quando siamo stati in condizione di giocare alla pari lo abbiamo sempre fatto. Ai nostri tifosi che ci hanno sostenuto e spinto nei momenti di difficoltà di unire le forze per chiudere al meglio questo campionato e ribadire ancora una volta che siamo stati squadra".

Che partita si aspetta?

"La gara sul piano tecnico sarà difficile perchè il Napoli è una macchina da gol, che veramente gioca il miglior calcio. Quello è il classico esempio dove l'allenatore ha migliorato i calciatori e viceversa. Il Napoli ora è una delle più belle realtà del calcio italiano e spero l'anno prossimo sia la squadra che insidierà la Juventus o la presunta migliore. Domani siamo chiamati a misurarci contro lo spessore di queste squadre. Ben venga una partita così che fa statistica nella miglior comprensione di quello che possiamo fare e vedere quale via intraprendere"

La gara di andata sarà uno stimolo in più?

"Non penso che gli stimoli della partita di domani dipendano dalla gara di andata ma dalla voglia di essere squadra e chiudere questo ciclo lasciando un'impronta. Dovremo chiudere con l'atteggiamento giusto, ribadire un'identità".

Quanto può essere importante la Residenza Academy della Samp?

"Penso che le squadre nascano dalle strutture. Queste sono cose che rimangono. Io ho sempre pensato che sia meglio un calciatore in meno e una struttura in più. Il fatto che il club sia partito da cose del genere è un passo importante. E' un messaggio anche per chi vuole giocare nel settore giovanile della Samp".

L'emozione più grossa vissuta quest'anno.

"Sono cinque, sei partite che sono state al di sopra delle altre dal punto di vista emozionale. Per via del trasporto e per il fatto di aver trascinato il pubblico e aver creato, come dissi in passato, l'onda perfetta".

Il possibile arrivo di Totti?

“Penso sia una trovata giornalistica. I calciatori come Totti devono nascere e finire la carriera lì. La bandiera è bandiera. Io non lo vedo con un’altra maglia. Totti calcisticamente nasce e finisce a Roma. E’ giusto che smetta, da grande giocatore”.

La visita a Genova di Papa Francesco.

“Noi abbiamo avuto la fortuna di vivere una grandissima emozione quando siamo stati da lui a Roma. Quella è stata un’altra grande emozione insieme alle altre partite giocate. E’ un’emozione che va vissuta almeno una volta nella vita”.

TERMINA QUI LA CONFERENZA.